

Anno XXIV - n. 60  
Dicembre 2010

# Verso Castel Mani



Notiziario del Comune  
di San Lorenzo in Banale





# Verso Castel Mani

Periodico informativo  
del Comune di San Lorenzo in Banale  
Anno XXIV - n. 60 - Dicembre 2010

Delibera del Consiglio Comunale n. 81 del 22/10/1986  
Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 592 del 21/5/1988

Direttore  
**Gianfranco Rigotti**

Direttore responsabile  
**Alberta Voltolini**

Redattore  
**Stefano Bonetti**

Comitato di Redazione  
**Gianfranco Rigotti**  
**Elena Pavesi**  
**Viviana Viti**  
**Alberta Voltolini**

Direzione e redazione  
**Municipio - 38078 San Lorenzo in Banale**  
**Tel. 0465 734023 - Fax 0465 734638**  
**segreteria@comune.sanlorenzoinbanale.tn.it**

Fotografie  
**Mario Benigni** (copertina, p. 14), **Pro Loco San Lorenzo** (p. 8),  
**VVF di San Lorenzo** (pp. 11-12), **Antonella Rigotti** (p. 14),  
**Banda Musicale** (p. 15), **Ass. Residenza il Sole** (p. 16)  
*e Cortesia singole persone.*

Allegato  
Disegno di **Paolo Dalponte**  
Elaborazione grafica di **Moreno Baldessari**

Impaginazione e stampa  
**Antolini Tipografia - Tione di Trento**

Inviato gratuitamente a tutte le famiglie  
del Comune di San Lorenzo in Banale.

Chi fosse interessato a ricevere il notiziario è pregato di  
comunicare il proprio nominativo presso gli uffici comunali.

## *Redazionale*

Ultime dal Comune 2

## *Amministrativo*

Raccolta rifiuti 5

## *Storia*

Io c'ero 7

La storia della Cesa 9

## *Associazioni*

Riconoscimenti ai Vigili del Fuoco 11

La "ciuiga": segno di Comunità 13

Banda musicale all'estero 15

Una "caserada" alla Scuola Materna 16

## *Informazione*

Riattivato il servizio farmaceutico 17

## *Allegato*

Nuova toponomastica:  
dalle frazioni alle vie



## **BUONE FESTE**

*Questo numero esce in occasione del Natale e, quindi, porta con sè anche gli Auguri miei e di tutti i pubblici Amministratori che con me sono stati chiamati a condurre a buon fine quell'insieme di problemi pubblici che sono propri della nostra Comunità.*

*I tempi che stiamo vivendo non sembrano sereni, confortevoli e forieri di qualcosa di bello ad ogni livello: locale, provinciale, nazionale, europeo e mondiale. Sembra che le difficoltà di ogni genere s'ingigantiscano a dismisura, mettendo a dura prova la quotidianità di ciascuno.*

*L'augurio, pertanto, che mi sento di far giungere a tutti ed a ciascuno è fatto soprattutto di tanta "speranza": la speranza che ogni paurosa ombra che pesa qui da noi ed in ogni parte del mondo, possa presto dileguarsi per lasciare spazio a sereni momenti che diano a tutti conforto e sicurezza.*

*Un augurio di forte "Unità Comunitaria" per tutti i miei Concittadini di San Lorenzo, ed un altrettanto sentito augurio per una determinante "Unità sovracomunale" (nei settori compatibili e possibili, come appunto le Terme di Comano) per le popolazioni delle Giudicarie Esteriori.*

**Gianfranco Rigotti**  
Sindaco

*Buon Natale 2010*  
*Buon Capodanno 2011*





# Ultime dal Comune

## Terme di Comano

Le recenti vicende di carattere amministrativo nelle Giudicarie Esteriori hanno dato una brutta immagine delle operazioni effettuate dai Comuni in occasione della nomina del Comitato di Amministrazione delle Terme di Comano, con il rischio che venga presentata una certa indisponibilità al dialogo da parte del nostro Comune di San Lorenzo: ma ciò è esattamente l'opposto di quanto avvenuto e, pertanto, devo e voglio provvedere a chiarire la situazione attraverso una sintetica ricostruzione dei fatti.

All'indomani delle ultime elezioni comunali sembrava scontata una riconferma sostanziale del gruppo degli Amministratori del CdA delle Terme di Comano, che avevano operato nel quinquennio precedente; e ciò perché il giudizio sulle cose fatte era stato sostanzialmente positivo con l'impegno a sviluppare l'importante piano degli investimenti messo a punto dagli stessi amministratori.

A questo vi era da aggiungere che il recente cambio operato al vertice della Direzione aziendale faceva ritenere ancor più necessaria la presenza del vecchio gruppo di consiglieri per consentire al nuovo direttore di concentrarsi sulla gestione ed al CdA di curare in particolare tali investimenti. Anche agli inizi di luglio, in un incontro tra la nuova Assemblea (formata dai 6 Sindaci delle Giudicarie Esteriori o da loro delegati) e CdA, nel corso del quale veniva presentato il bilancio dell'attività del precedente mandato, erano state espresse parole di apprezzamento dell'operato e dei risultati conseguiti. (Vale la pena ricordare che, l'autunno scorso, l'attuale presidente dell'Assemblea, Mario Tonina, aveva proposto un premio di riconoscimento al prof. Valter Berghi per l'impegno ed i risultati conseguiti!).

Nella stessa occasione i Sindaci avevano condivisa la necessità di chiarire e precisare i contenuti di un documento polemico fatto dalla minoranza consiliare del Comune di Comano Terme; opinione condivisa da tutti (anche a tutela dell'immagine aziendale), ma non dal presidente Tonina, il quale, anzi, ha ritenuto più opportuno di mettere in sordina la cosa. Avevo, inoltre, proposto di organizzare degli incontri nei singoli Comuni con la popolazione, con i Revisori dei Conti e lo stesso presidente Berghi proprio con il preciso intento di chiarire! Per meglio completare ulteriormente il quadro aggiungo che, in un precedente incontro con il Sindaco Livio Caldera, avevamo condiviso l'opportunità di confermare Berghi alla presidenza (Caldera ha poi nominato Tonina alle Terme venendo meno a quanto concordato con il sottoscritto).

I mesi di luglio e agosto sono stati utili al nuovo Presidente dell'Assemblea a far maturare un diverso orientamento in base ad una tutt'ora incomprensibile necessità di cambiare. Mi sono adeguato accettando la posizione dei più e facendo contemporaneamente presente il rischio di una guida dell'azienda che non avesse la necessaria esperienza. Mi sono, a questo punto, riservato di proporre, proprio a tutela del futuro dell'azienda, oltre che dell'impegno cui anche la nostra Amministrazione è chiamata a



concorrere (3,5 milioni di euro) l'ingresso di Berghi in CdA. Della proposta era fermamente convinto anche il Sindaco di Dorsino, che ne aveva parlato anche con Tonina, che l'aveva con lui condivisa, salvo un diverso ripensamento.

Questi alcuni fatti relativi ad una ricostruzione puramente storica della vicenda amministrativa.

Tuttavia, poiché da parte di qualcuno si è malignato, soprattutto sui motivi che mi hanno spinto a sostenere la riconferma alla Presidenza del CdA di Berghi - (dal quale credo sia noto che, al di là della stima personale e riconoscergli la competenza acquisita all'interno della nostra azienda termale, mi dividono opinioni politiche e la stessa storia amministrativa del nostro Comune, infatti ho sempre partecipato in liste elettorali in antitesi alla sua) - vorrei precisare le ragioni della scelta del nostro Comune.

Innanzitutto avevo sottolineato la necessità di chiarire, anche con incontri pubblici nei vari Comuni, la situazione delle Terme, che è quella di un'azienda in ottima salute dal punto di vista finanziario (come documentato anche dai revisori), chiarimento doveroso verso la nostra gente, che delle Terme è padrona; ma importante anche per l'immagine che le Terme hanno verso dipendenti, clienti e fornitori. Il grosso progetto di sviluppo (24 milioni solo nella prima fase) rendeva necessario l'apporto delle indicazioni maturate dal gruppo che aveva ideato il piano d'impresa.

Aver dovuto accettare, invece, una scelta di cambio presidenza non ha fatto venir meno l'esigenza di garantire, nel gruppo degli Amministratori, una più chiara professionalità ed una più profonda conoscenza degli obiettivi dell'azienda. È, perciò, facile prevedere che il nuovo CdA perderà ulteriore tempo per focalizzare le scelte di investimento da portare avanti. Il ritardo si aggiungerà a quello inutilmente accumulato in questi mesi, rallentando i tempi di aggiornamento dell'offerta termale.

Il rifiuto di inserire Berghi in CdA è stato sostanzialmente immotivato; il timido tentativo di motivarlo (l'eccessiva conoscenza della situazione da parte di Berghi, ed il presupposto troppo forte legame con l'Istituzione) risultano ancora più preoccupanti ed incomprensibili.

Tale rifiuto contrasta sia con la prassi (mai finora contraddetta) di accettare il nominativo indicato da ciascun Comune, sia con lo Statuto che prevede la rappresentanza di tutti i singoli Comuni, ed ancora con gli interessi dell'azienda che, in questo momento particolare, necessita del massimo di qualificazione degli Amministratori e con il diretto interesse anche del Comune di San Lorenzo.

Il nostro diritto di nomina si lega anche con l'impegno che ci viene chiesto di concorrere al finanziamento degli investimenti termali con 3,5 milioni di euro che, anche se assistiti dal contributo provinciale, sono pur sempre soldi della nostra Comunità, con la conseguenza che tale investimento si lega all'obbligo di tutti i Comuni di farsi carico di eventuali pesanti perdite. Ce n'è, quindi, abbastanza, mi pare, per ritenere che non debbano esserci discussioni sul diritto del nostro Comune a liberamente partecipare alla nomina del Presidente del CdA delle Terme di Comano. Non è accettabile - a parer mio - il venir considerati semplici portatori d'acqua.

È per questo che, qualora non ci sia un serio ripensamento su quanto deliberato, come Amministratori di San Lorenzo ci ritireremo dall'Assemblea e sospenderemo tutti i provvedimenti giuridico-amministrativi di nostra competenza, in particolare relativamente al piano degli investimenti.

Vi sono, inoltre, anche ragioni di particolare interesse del Comune di San Lorenzo per le quali ritengo importante e necessaria la presenza di una **figura di una persona all'interno del CdA che sia nominata dalla stessa Amministrazione comunale del Comune di San Lorenzo**, la quale, con capacità e competenza, rappresenti e ne difenda gli innegabili ed onerosi interessi: un'azione di puro carattere amministrativo, che già avevamo avuto la possibilità di portare avanti con la presidenza Berghi.



Il progetto di ristrutturazione della nostra piscina comunale ed il progettato nuovo centro benessere delle Terme di Comano sono in concorrenza in quanto si rivolgono ad un'utenza parzialmente sovrapponibile. È importante che sia le scelte di impostazione dei servizi e delle finalità previste, che quelle di gestione, siano operate in modo da evitare il più possibile inopportune sovrapposizioni.

Mi spiego: alle Terme dovrà essere data una impostazione legata ad uno spazio acqua "emozionale", mentre a San Lorenzo tutta la logistica relativa all'attività natatoria e sportiva.

## Bagni di fieno-erba (fitobalneoterapia)

Il Comune di San Lorenzo sta portando avanti la ricerca finalizzata a consentire l'avvio di un'attività simile a quella di Garniga Terme, ma con maggiori potenzialità legate ad una maggiore impostazione turistiche di San Lorenzo, in sintonia con una chiara e visione di poter operare in sinergia con le Terme di Comano, prevedendo che la gestione della nuova attività sia vista come un'integrazione dell'offerta termale e sia effettuata dalle Terme stesse beneficiando sia della loro promozione, che del portafoglio clienti, che della struttura organizzativa.

## Riequilibrio delle risorse

Il Comune di Comano Terme beneficia in modo quasi esclusivo dell'indotto termale. Non solo: il **"Parco pubblico"** di Ponte Arche è stato realizzato ed è gestito dalle Terme stesse, operando così un servizio sostitutivo di un'attività che sarebbe stata propria del Comune o meglio dei Comuni interessati. Altri Comuni della zona hanno sostenuto e sostengono spese ingenti per le stesse finalità: per noi, ad esempio, il parco del "Promeghìn".

La presenza delle Terme ha "esontrato" i Comuni legati a Ponte Arche dall'investire sul territorio.

Altro problema riguarda l'ICI e gli oneri di urbanizzazione: il Comune di Stenico ha riscosso più di mezzo miliardo di oneri di urbanizzazione per il Grande Hotel Terme (moneta del 1998). Contravvenendo poi ad un accordo introdotto ancora nel '98 che esonerava le Terme dal pagamento dell'ICI, nel 2006 ha reintrodotta l'ICI chiedendone il pagamento che, per evitare che saltasse l'accordo di programma, è poi stata pagata nel 2009. È poi da mettere in preventivo anche la quota di oneri per la costruzione del nuovo "Centro Benessere".

Ritengo sia da prendersi in considerazione un riequilibrio per quanto sopra esposto, istituendo una convenzione tra il Comune di Comano Terme e Azienda Terme, che in qualche misura e maniera corrisponda per la disponibilità del **Parco** ad uso pubblico. Si introduca una diversificazione degli oneri pagati dai Comuni nel finanziamento degli investimenti anche in merito al diverso indotto creato dalle Terme di Comano. Auspico una destinazione delle specifiche entrate e di quelle derivanti dall'ICI ed oneri di urbanizzazione per progetti mirati a diffondere sul territorio l'indotto termale.

**Gianfranco Rigotti**  
Sindaco





# Raccolta rifiuti

Stefano Bonetti

## Nuove isole ecologiche e misurazione puntuale del residuo



Esempio di contenitore molok

In uniformità a tutti i Comuni della “Comunità di Valle delle Giudicarie” (CdV) nei primi mesi del 2011 anche a San Lorenzo avrà inizio il **nuovo sistema per la raccolta dei rifiuti**.

Il nuovo modo di conferire voluto e studiato dalla CdV è frutto di un’attenta valutazione delle esigenze specifiche del nostro territorio che, in questo contesto, è stato classificato *a rilevante vocazione turistica*; tale parametro è risultato determinante nella scelta del tipo di servizio offerto (es.: porta a porta, con chiave elettronica o altri).

Ma, in pratica, cosa cambierà per il cittadino?

In linea generale verranno introdotti significativi cambiamenti dal lato pratico e modesti aggiustamenti dal lato economico; vediamo ora nel dettaglio:

- il numero complessivo dei **centri di conferimento** verrà ridotto di qualche

unità, alcune **isole** verranno ricollocate, ma tutte quelle che rimarranno dovranno essere predisposte per ospitare i nuovi contenitori seminterrati, meglio conosciuti come *molok* (isola standard 4 *molok* più il contenitore attuale per l’umido). Con l’introduzione di questo tipo di raccoglitore, dalla capienza di cinque metri cubi (equivalente a circa cinque degli attuali cassonetti), e con la riduzione del numero delle isole, si prevede un contenimento delle spese logistiche relative al recupero dei rifiuti. A titolo d’esempio negli altri paesi della valle la distanza media per raggiungere le isole ecologiche si aggira attorno ai 500-1000 metri;

- i **contenitori del residuo** saranno dotati di una calotta apribile che, ad ogni conferimento, permetterà di introdurre un volume massimo di 15 litri (borsa in plastica di media grandezza); la registrazione puntuale del conferimento calcolata in termini di numero e non a volume (vuoto per pieno) e l’apertura della bocca d’introduzione avverrà per mezzo di una *chiave elettronica* che, a tempo debito, verrà consegnata ad ogni famiglia;





- alle **utenze** classificate come **non domestiche** (alberghi e attività varie) verrà fornito singolarmente uno degli attuali contenitori che dovrà essere utilizzato esclusivamente per la raccolta del residuo; anche in questo caso l'addebito per il conferimento sarà proporzionale al numero di svuotamenti del cassonetto e non alla quantità contenuta (vuoto per pieno);
- sul **versante economico** per il momento sembra non ci siano cambiamenti epocali, in quanto dell'attuale tariffa rimarrà approssimativamente fisso il 75 per cento e solo il rimanente 25 per cento diverrà variabile in funzione del numero dei conferimenti. In merito a quest'ultimo punto i tecnici della CdV hanno manifestato un timido ottimismo ipotizzando fondatamente la possibilità di variare a favore degli utenti le percentuali indicate: a grandi linee, nel giro di qualche anno, potrebbero arrivare ad equivalersi per poi, nel tempo,

addirittura invertirsi; deve essere però altrettanto chiaro che di buoni propositi ne possiamo avere tanti, ma se non saranno accompagnati da comportamenti virtuosi difficilmente troveranno seguito.

Nel mondo dell'**igiene urbana** assumere un comportamento virtuoso significa prima di tutto contenere al massimo la produzione di rifiuti, cosa tutt'altro che semplice in un mondo consumistico qual'è il nostro; secondariamente, ma non per importanza, è necessario effettuare una certosina separazione (raccolta differenziata) dei rifiuti guidati dallo spirito più nobile dell'iniziativa e non da sterili forzature di natura economica.

Questi ideali universalmente condivisi dovranno essere dei punti di riferimento ben saldi nelle nostre mani che accompagneranno noi e i nostri figli lungo il cammino verso un mondo più pulito.

*Buone Feste e buona raccolta a tutti!*







Gli echi di un evento riuscito, in genere, non si spengono subito. Se ne parla e se ne scrive sulla stampa a diffusione più o meno ampia. In questo caso si tratta del **centenario della chiesa di San Lorenzo** che, a mio parere, sarebbe tempo (passato) di archiviare. E dunque, per coerenza, non dovrei scriverne.

Ma... c'è un ma. Quando mi fu chiesto, ancora qualche mese fa, non ho potuto sottrarmi e pensai che poteva essere l'occasione per rendere noto il consuntivo del progetto *"In onore di San Lorenzo. Storia della chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Banale nel primo centenario della sua edificazione e aspetti della religiosità di un tempo"*. (I piccoli interventi di restauro fanno parte di un altro capitolo di cui, a chi scrive, è noto solo qualcosa).

È così che il 24 novembre 2010 (per ragioni di stampa devo consegnare entro qualche giorno) mi trovo con un foglio da riempire principalmente di "conti". Cosa importante, i conti. Forse non la più importante, ma certamente un segno di attenzione per tutti e un atto di trasparenza che ci manca. Come comunità, voglio dire. Sapere quanto si è speso e per che cosa. Chi ha pagato. O si è impegnato a pagare. E via a seguire.

Dunque il progetto comprendeva la produzione di un DVD (*"Na césa nóa per San Lorènz"*) che documenta la recita dei bambini della scuola, l'allestimento della mostra etnografico-religiosa *"Féde, mén de quéi che se créde?"*, la stampa del libro *"In honorem Sancti Laurentii"*, le serate nella settimana precedente la solenne celebrazione liturgica, il momento

di festa di domenica 26 settembre. Detto progetto ha preso corpo dopo aver verificato la possibilità di ottenere un contributo dalla *Fondazione Caritro*. Che, seguendo le istruzioni del bando "Memoria 2010", avevamo quantificato (il Presidente della Pro Loco, l'insegnante fiduciario Anita Er-spamer e chi scrive) in € 7.795,00.

La comunicazione che il progetto era stato valutato positivamente riportava l'ammontare della somma stanziata ridotta però a € 5.000,00, da intendersi onnicomprensiva, e che verrà erogata dopo la presentazione della rendicontazione conclusiva.

Le entrate previste: un contributo di € 600,00 dal Comune (che ha promesso di erogare alla Pro Loco in aggiunta a quello ordinario); pari cifra dalla Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella (che ha dato € 1.000,00) e dalla Parrocchia; la differenza a carico dell'ente promotore, ossia la Pro Loco.

Le spese ammontano complessivamente a **€ 11.651,90**. Le voci di maggior rilievo: € 5.524,48 per la stampa del libro; € 1.104,00 per il DVD; € 741,22 per la cancelleria (soprattutto per l'allestimento della mostra); € 1.416,14 per il rinfresco; € 918,00 per la pubblicità (locandine, pieghevoli e Telepace); € 1.100,00 per le targhe di ringraziamento.

\*

C'è ora un altro tipo di bilancio su cui mi preme richiamare l'attenzione, e che ritengo abbia fatto fare un salto di qualità all'iniziativa di cui si va dicendo: il bilancio delle **"risorse umane"**, cioè del gran numero di persone e di associazioni che



si sono lasciate coinvolgere in una gara di disponibilità e di gratuità che ha fatto paese. Una generosità da interpretare in onore di San Lorenzo, *il nostro patrono*; ma che non credo sia errato interpretare anche in onore di San Lorenzo, *il nostro paese*.

Per chiarire: nel consuntivo non ci sono alcuni costi giustamente preventivati: il Coro Cima d'Ambiez ha detto *"per la chiesa cantiamo gratis"*; la Banda Musicale di San Lorenzo e Dorsino ne ha seguito l'esempio.

Restando in tema. Altri costi preventivati hanno avuto una diversa destinazione: i relatori, *mons. Lauro Tisi* e *don Ivan Maffei*, hanno chiesto che l'importo previsto per loro venga devoluto al Centro Missionario diocesano. Ed è stato fatto.

C'è da segnalare poi la bella pensata che hanno fatto quelli di **Pergnano**. È noto che alcune volte si organizzano per festeggiare San Rocco, patrono della frazione, con una cena in piazza; ebbene, quest'anno, l'utile dell'iniziativa (€ 1.630,80) lo hanno interamente consegnato al Presidente della Pro Loco dicendo *"Il nostro contributo per il centenario della chiesa"*. Davvero bravi. (Per inciso, iniziative simili si possono copiare, applicandone i benefici effetti a mille altre buone occasioni.)

Un doveroso plauso va al Coro parrocchiale che, pur privato dell'organista

Adelio Baldessari, col quale aveva iniziato a imparare una nuova messa, ha mantenuto fede all'impegno coinvolgendo Augusto Rigotti.

Né si deve sottacere il lavoro e la mobilitazione delle insegnanti, dei bambini e delle loro famiglie per la riuscita della recita; inoltre chi ha prestato gli oggetti ammirati nella mostra; chi li ha raccolti e restituiti alla fine; chi l'ha allestita e chi l'ha tenuta aperta quattro volte la settimana per tre mesi.

Per finire con gli Alpini che hanno curato gli aspetti "mangerecci", più umani, ma non meno apprezzati, e i Vigili del Fuoco Volontari che, con la loro presenza, hanno conferito un tocco di solennità maggiore alla cerimonia.

Sono davvero molti quelli che possono dire: **"Io c'ero"**. E qualche volta è importante poterlo dire. Grazie a tutti. Sperando di non aver dimenticato nessuno.

Spente le luci sull'evento eccezionale rimane l'ordinario. Non dimentichiamo, perciò, di dire il nostro **grazie** a tutte le persone (credo siano tutte donne) che si occupano delle pulizie della chiesa, della cura della biancheria, dell'ornamento degli altari e di altri incarichi, forse sconosciuti, settimana dopo settimana. Tutto l'anno. Che, anno dopo anno, dimostrano di "esserci".





# La storia della Cesa

Mario Antolini

Nel numero precedente di "Verso Castel Mani" è stata data notizia della festa vissuta a San Lorenzo per il primo centenario della costruzione della parrocchiale, benedetta il 25 settembre 1910. Nella stessa occasione, la concittadina prof.ssa Miriam Sottovia, ha curato una pubblicazione che ha fissato storicamente i punti salienti di una iniziativa ecclesiale e sociale che rimane un chiaro punto di riferimento per la Comunità dell'antico agglomerato urbano denominato "Le Sette Ville".

Il volume porta in copertina una fotografia dell'edificio sacro fra le più vicine case del paese e il titolo: *"In honorem Sancti Laurentii. Storia della chiesa di San Lorenzo in Banale"*, edito dalla Curcu & Genovese di Trento.



## Recensione

L'affermata scrittrice Miriam Sottovia, oramai nota per le sue ricerche storiche su San Lorenzo e il Banale, ed ultimamente autrice anche del "Vocabolario del dialetto di San Lorenzo e Dorsino", ha compilato per i propri concittadini anche la *"storia della loro chiesa parrocchiale"* in occasione del primo centenario dalla sua costruzione. Un lavoro non facile, come lei stessa precisa nella "Introduzione", per la difficoltà di trovare una esaustiva documentazione che non è stata adeguatamente conservata nei vari archivi di competenza. Tuttavia è riuscita a rintracciare il minimo indispensabile per definire e lasciare un'indelebile traccia del cammino percorso da

don Antonio Prudel e dalla Comunità di San Lorenzo per dare alle "Sette Ville" un unico centro religioso per una Parrocchia ed un Comune che nel primo decennio del secolo ventesimo stavano affacciandosi alle Giudicarie con l'impronta di un punto focale nell'ambito del Banale.

Chiara l'impostazione del suo lavoro: «Ho scelto di "raccontare" - scrive - facendo parlare il più possibile i documenti limitandomi a creare i collegamenti necessari tra gli stessi e inserendo alcune spiegazioni ove ritenuto opportuno». Ma i documenti raccolti e riproposti al lettore sono quanto mai indicativi, specie perché riportano l'uomo del Duemila a sondare la vita d'una





società d'un paese di montagna che agli albori del secolo scorso era costretta a vivere in modo totalmente diverso da quello di oggi. In ogni documento si riscontrano particolari che fanno pensare, ossia che obbligano a riflettere come la vita e la storia della propria società paesana ha dovuto superare ostacoli e difficoltà che oggi neppure si sognano, e che hanno avuto la volontà, la forza ed il coraggio di superarli in maniera razionale e socialmente utile. Costruire una nuova chiesa, e per di più di ampie proporzioni, sembrava un sogno irrealizzabile, ma la gente di San Lorenzo, grazie a don Prudel ed agli Amministratori pubblici del tempo, insieme a tutta la popolazione, sono riusciti a compiere l'impensabile. Dalle pagine dell'A. - tutte da leggere - se ne comprende come e il perché.

Interessante notare, poi, come l'A., nella seconda parte del volume, proponga il testo di un importante manoscritto che descrive tutte le attività pastorali-religiose che si svolgevano prima nella curazia, poi,

dal 1935, nella parrocchia di San Lorenzo. Si tratta di un testo curioso ed interessante che ricorda le celebrazioni religiose, le sagre, le funzioni in chiesa e nelle frazioni, le rogazioni, la festa della Madonna di Deggia, le processioni, le pratiche religiose quotidiane, la vita religiosa del buon cristiano, l'assistenza religiosa agli infermi e la cura dei funerali.

Ma non è un libro "di religione"; anche al di là di descrizioni e dei ricordi vi è la vita della gente del luogo, vi è il substrato esistenziale di generazioni che hanno saputo intrecciare il sacro col profano all'interno di un contesto sociale che procedeva nel tempo fra mille difficoltà e senza l'aiuto di nessuno.

Un agile volumetto che in ogni casa di San Lorenzo non porterà il "sapore del vecchio", ma che, con i ricordi di qualche anno fa, porta in sé il calore della vita e l'incoraggiamento a portare avanti la comunità di San Lorenzo con maggior impegno e con più ampia soddisfazione sociale e anche personale.



MIRIAM SOTTOVIA, *In honorem Sancti Laurentii. Storia della Chiesa di San Lorenzo in Banale*. Impaginazione: Curcu & Genovese, Trento. Stampa: Tipolitografia Alcione, Lavis (Tn), 2010. F.to 16x24, pagg. 136, illustrato. Brossura.



# Riconoscimenti ai Vigili del Fuoco

A cura dei  
**Vigili del Fuoco Volontari**

Ricordando  
Pierino Bosetti

Il giorno 30 settembre 2010 siamo stati allertati, tramite il “cerca persone”, per un supporto elicottero. Il copione è più o meno lo stesso: si va in caserma, ci si veste in base al tipo di intervento e poi si comunica via radio con la centrale dei Vigili del Fuoco di Trento che si è pronti ed a disposizione; ma, in alcuni casi, per non fare sentire a tutti i Vigili del Fuoco, che sono in ascolto sulla frequenza, comunicati sensibili, si chiama la centrale “via cavo” e così è stato quel giorno.

Purtroppo il richiamo in supporto all'elicottero riguardava un malore ad una persona domiciliata a San Lorenzo, in Via Pergnano n. 22, in un'abitazione che ben si conosce. Avvisiamo subito Alessandro, che era con noi, e subito egli si porta a casa dei suoi, mentre noi ci preoccupavamo di dare indicazioni all'elicottero per atterrare nel posto più vicino alla casa.

La situazione, una volta giunti sul posto, era poco felice e di grande impatto emotivo per noi che, a volte, come Vigili del Fuoco dobbiamo riuscire a “maschera-

re” le emozioni e comportarci come se le persone in pericolo fossero degli estranei, ma non è così semplice. Infatti, anche in quel caso, stavamo soccorrendo *Pierino Bosetti*: un nostro collega che era entrato a far parte del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di San Lorenzo nel 1956 e, dopo 65 anni di servizio, aveva lasciato il suo posto nel 1994 per raggiunti limiti di età, ma rimanendo nel Corpo come Vigile Onorario, assieme all'ex Comandante *Roberto Brunelli*.

Pierino è comunque riuscito a tramandare a due dei suoi figli, Alessandro e Riccardo, la passione per questo tipo di volontariato.

Per l'ultimo viaggio abbiamo voluto accompagnarLo tutti assieme al cimitero sperando di farGli cosa gradita.

Con l'occasione vogliamo ricordare anche *Ademaro Bartali*, il quale, dopo una settimana dalla scomparsa di Pierino, ci ha lasciati anche lui. Papà di Dimitri, che fa parte del corpo dei Vigili del Fuoco di San Lorenzo anche se abita a Fiavè.



*Pierino (il primo a destra) alla Messa di S. Barbara*



## Un grazie a Renzo Parventi

Per raggiunti limiti di età il Vigile del Fuoco Volontario *Renzo Parventi*, ovvero il più anziano del nostro gruppo, a malincuore ha lasciato il servizio operativo, diventando così a tutti gli effetti Vigile del Fuoco Onorario assieme a *Roberto Brunelli*.

Infatti, compiuto il sessantesimo anno di età, per regolamento si deve lasciare il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari per quanto riguarda l'interventistica mentre, per le altre attività, si può essere ancora attivi. Il suo numero di matricola era 008, ora siamo al 050: da qui è intuibile quanta strada abbia fatto con i Vigili del Fuoco.

Sicuramente le tecniche, i mezzi e il vestiario da allora ad oggi sono cambiati notevolmente, ma una cosa che di *Renzo* non è cambiata: è la simpatia e l'allegria

che seminava nelle occasioni di "non intervento". Nella foto lo vediamo orgoglioso in divisa di pompieri assieme all'attuale Comandante Fabrizio Brunelli, in occasione della sua ultima manovra.

Vogliamo terminare con un sincero ringraziamento da parte di tutto il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di San Lorenzo a *Renzo Parventi* per l'attività svolta con perizia e continuità in tutti questi anni. Un altro grazie di cuore va a *Iolanda Orlandi*, che nel Corpo aveva l'incarico di segretaria e che per motivi personali si è dimessa. Un grazie ancora anche a tutte le persone che, in maniera più o meno duratura e più o meno attiva, si sono spese nell'essere Vigili del Fuoco Volontari.

Grazie







# La “ciuğa”: segno di Comunità

Parlare ancora di ciuğa sul notiziario comunale è forse un ripetere continuamente il successo turistico-gastronomico che la “Festa della ciuğa” ha già raggiunto sia in campo regionale che nazionale. Anche sulla sua storia e la sua origine si è soffermata, con dettagliata precisione, la prof.ssa Miriam Sottovia nel suo apprezzatissimo “Vocabolario”, per cui è più che opportuno oltrepassare le “cronache” di così intense giornate per soffermarci alle considerazioni già messe in risalto dai corrispondenti dei due quotidiani trentini. Infatti in un testo viene riportata la voce del presidente della Pro Loco, Mariano Sottovia, il quale afferma: «Senza il Volontariato non ci sarebbe neanche la festa della ciuğa, in quanto il Volontariato è fondamentale. Dai cuochi della inaugurazione agli spazzini per le strade, ai vigili del fuoco e quant’altro... tutto è basato sul Volontariato»; così come l’altro corrispondente aggiunge: «Una delle più grandi soddisfazioni è il fatto che tutte le Associazioni di Volontariato del nostro Comune si accollano parte dell’organizzazione: insomma San Lorenzo contribuisce concretamente all’evento».

Secondo me la riscoperta delle fatiche e della povertà degli avi insita nella “ciuğa”, e da questa oggi ricordata e rappresentata, è “il valore” essenziale dell’epoca moderna di San Lorenzo, la cui popolazione è riuscita a ricompattarsi in nome di quella “Comunità” che ha saputo esaltare e mantenere unite le genti delle nostre vallate e delle nostre montagne quando regnavano sovrani il lavoro, le fatiche, le solitudini, le sofferenze quali basi della volontà di voler e di saper vivere a tutti i costi.

È essenziale, nel “chiasso” giornalistico

e radiotelevisivo proprio dei mass-media attuali, saper scendere in profondità e scoprire le radici dell’uomo moderno portato a ritrovare elementi umanitari essenziali, che sanno ricollegare il passato al presente, poiché l’uomo e la donna restano sempre gli stessi della prima creazione; soltanto hanno bisogno di trovare le forme ed i condizionamenti idonei che li sappiano far vivere la quotidianità con gli stessi entusiasmi e con le stesse finalità che li hanno sorretti lungo l’arco dei secoli.

Nella “Festa della ciuğa”, nella rivalutazione dei “Borghi più belli d’Italia” ed in altre manifestazioni comunitarie che ogni anno arricchiscono le genti di San Lorenzo... vedo la capacità di forgiare l’antico spirito comunitario, che era il presupposto razionale ed emozionale per saper e poter vivere tutti in armonia e tutti capaci di darsi una mano per procedere “insieme” sulla stessa strada della vita. Per questo è stato un vero successo anche l’iniziativa della rappresentazione della FiloDolomiti con “La ciuğa én na famèa de na volta”: una commedia di pochi minuti in dialetto locale che ha saputo accattivare l’attenzione del pubblico - in ogni frazione - proprio perché rievocava e riproponeva come si viveva in famiglia nel passato con la rara ma reale capacità di “saper vivere insieme”.

San Lorenzo ha a disposizione, in questo momento, delle reali occasioni e situazioni oggettive per diventare una della comunità sociali più compatte e più attive delle Giudicarie: le folte schiere di persone che partecipano alle sue iniziative testimoniano la presenza di un contesto ricco di fantasia e di saper fare, e capace di un’ospitalità apprezzata, condivisa e goduta.







# Successi della banda musicale all'estero

A cura della  
**Direzione della Banda**

## Scambio culturale con la Musikverein "Fortuna" di Tallheim Horb am Neckar

Pronti... si parte! Anche quest'anno la Banda Musicale di San Lorenzo e Dorsino ha avuto modo di farsi apprezzare all'estero. Nei giorni 8, 9 e 10 ottobre 2010 siamo stati ospiti in Germania e precisamente ad Horb am Neckar, cittadina di circa 25.000 abitanti nelle vicinanze di Stoccarda. La nostra presidente *Mariagrazia Bosetti*, dopo aver organizzato il tutto, non ha potuto partecipare a causa della scomparsa del suo papà e durante il viaggio l'abbiamo

e la forza della cascata che ci avvolgeva con il suo pulviscolo d'acqua.

All'arrivo ad Horb ci attendeva Noris Rigotti con Stephanie, che si sono attivati per rendere possibile la realizzazione di questo scambio, riuscito al meglio. Ci aspettavano anche alcuni esponenti della Banda ospitante che avevamo già conosciuto a San Lorenzo nel mese di settembre. Ci hanno accolto molto calorosamente e Noris era visibilmente emozionato nel vedere i suoi compaesani. Ci ha accompagnato ovunque con molta premura illustrandoci la località sia dal punto di vista geografico-storico che economico.

L'indomani ci siamo recati a Stoccarda ed, assieme ad una folla enorme, ci siamo divertiti al suon di musica all'Ocktoberfest (si dice che dopo il carnevale di Rio sia la manifestazione che vede il maggior numero di presenze nel mondo). Abbiamo visitato poi il centro città con i suoi monumenti, castelli e la sua particolare piazza verde, di prato inglese... in mezzo al cemento.

La domenica 10 ottobre a Tallheim ci aspettavano anche le sorelle e il fratello di Noris ed Agnese Giuliani con Enzo e la famiglia, felici di incontrare amici e conoscenti. Qui ci siamo incontrati con tutti i componenti della Musikverein "Fortuna", la banda del paese di Tallheim, frazione di Horb am Neckar, che ci aveva invitati a partecipare alla "Festa del Vino" da loro organizzata. Nel corso della giornata era in programma l'esibizione di diverse bande e noi abbiamo suonato per primi diretti dal Maestro Paolo Filosi. Erano presenti le autorità del posto e, unitamente al Sindaco di San Lorenzo, hanno ufficialmente espresso



ricordata; ed un pensiero è andato anche a Paola in questo momento di dolore per la perdita del marito.

Durante il viaggio di andata, dopo aver costeggiato il lago di Costanza, abbiamo fatto sosta a Schaffhausen per ammirare le suggestive cascate del Reno, le più estese in Europa. Ci siamo anche avventurati in barca nell'attraversamento del fiume per raggiungere uno sperone di roccia dal quale si poteva ammirare meglio l'imponenza





parole di elogio, di felicità e di ringraziamento per l'attuazione di questo scambio di conoscenza e di incontro reciproco di due realtà geografiche diverse, grazie al linguaggio universale della musica.

C'è stato anche uno scambio, molto apprezzato, di prodotti tipici, tra i quali la *ciuùga*. Erano presenti anche i giornalisti delle due testate locali che nei loro articoli, oltre a parlare dell'evento musicale, hanno evidenziato il luogo di provenienza della nostra banda e le bellezze dei nostri luoghi, dalle Dolomiti di Brenta ai laghi che ci circondano. Noris, in seguito, ci ha comunicato che la nostra foto era in prima pagina dei quotidiani! La Banda, oltre che parte dell'evento musicale, è stata pure un

prezioso veicolo di promozione turistica.

Abbiamo avuto modo di ascoltare, dopo la nostra esibizione, anche le altre bande locali, ma... purtroppo il tempo incalzava: era giunta l'ora di ripartire; ultime foto, ultimi baci ed abbracci ed arrivederci a luglio, in Italia, quando la banda "Fortuna" arriverà qui, nostra ospite, in concomitanza della gara sportiva "In Ambiez".

Per la riuscita di questo scambio un grazie particolare a Noris e Stephanie, alla Musikverein "Fortuna" che ci ha invitati, alla Regione Trentino Alto Adige che ci ha parzialmente aiutati economicamente, alle Amministrazioni Comunali di San Lorenzo e Dorsino che ci sostengono e ci sono vicine.

## Una "caserada" alla Scuola Materna

**Bambini e maestre  
della Scuola Materna**



Durante il mese di settembre 2010, l'Associazione "Residenza il sole" si è resa disponibile a presentare ai bambini della Scuola dell'Infanzia di San Lorenzo, l'esperienza diretta della "**caserada**", illustrandola praticamente in ogni singolo particolare. La disponibilità dell'Associazione è stata

subito accolta come concreta proposta collocabile nell'ambito dell'iniziativa del Progetto didattico-educativo denominato: "**P** come percorsi, **M** come messaggi".

L'esperienza della "caserada" è quindi rientrata nel progetto alla voce "*messaggi*" ed è stata la prima di tante altre esperienze che i bambini della Scuola Materna faranno nell'arco dell'anno scolastico. Esperienze ricche di significato e di contenuti che daranno valore alla storia che tutti noi scriveremo insieme, ed il cui primo episodio si intitola: **messaggio di accoglienza**.

Un grazie particolare lo rivolgiamo a *nonno Ugo, nonna Ezia, Marta e Marco Santoni* per la loro disponibilità a trasmettere il loro "sapere" di un'attività poco praticata, ma che nessuno vuole che venga dimenticata. Ancora un ringraziamento all'Associazione "*Residenza il sole*" certi che ci saranno altri momenti d'incontro.



# Riattivato il servizio farmaceutico

A cura di **Maura Sartori**  
e **Gabriele Polla**

*Tra la gente comune sembra essere diffusa la consuetudine di considerare che le cose possedute ed utilizzate non possano **finire mai**; ed invece proprio a San Lorenzo non è stato così. Infatti, dopo un periodo assai travagliato, nel dicembre del 2009 il **servizio farmaceutico** ha chiuso i battenti, creando un notevole disagio per le popolazioni locali. Proprio queste vicissitudini debbono farci riflettere sull'importanza delle cose e dei servizi che abbiamo a disposizione e, nel contempo, farci maturare una visione della vita comunitaria che assegni loro l'importanza dovuta. L'Amministrazione comunale approfitta di quest'occasione per formulare i migliori auspici ai nuovi titolari del servizio.*

**La Redazione**

## Il nuovo dispensario

Con grande entusiasmo il giorno **14 giugno 2010** è stato riaperto il **dispensario farmaceutico di San Lorenzo in Banale** dai giovani farmacisti Gabriele Polla e Maura Sartori provenienti dalla vicina Val Rendena. Questi due intraprendenti professionisti, infatti, hanno rilevato, in seguito ad asta fallimentare, la farmacia di Stenico con annesso il nostro dispensario farmaceutico.

*Gabriele Polla* è nato a Tione nel 1977, è residente a Caderzone Terme e si è laureato presso la facoltà di farmacia dell'Università di Bologna nel 2002. Ancora studente ha

iniziato a collaborare con la farmacia di Pinzolo del dott. Giorgio Marchiori Cuccati, poi passata alla gestione Scaglia. Ama lo sport e pratica soprattutto attività legate alla montagna.

*Maura Sartori* è nata a Tione nel 1979, è residente a Strembo e si è laureata nel 2004 alla facoltà di farmacia dell'Università di Bologna. Inizia a lavorare appena terminati gli studi nella farmacia di Pinzolo del dott. Olimpio Scaglia. Nel tempo libero si rilassa con la corsa e le passeggiate all'aria aperta. A dispetto di quanto possa sembrare, non sono marito e moglie, né fidanzati, ma amici di vecchia data nonché affiatati colleghi!

La nuova gestione crede fortemente che la farmacia sia il primo e il più diretto contatto con il mondo della medicina, un presidio gratuito e "dietro l'angolo", il punto di riferimento e di più facile accesso nelle questioni di salute e benessere.

Il dispensario è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,00 e dalle 15,30 alle 18,00 con l'estensione al sabato nel periodo di maggior affluenza turistica. In ogni caso i due nuovi farmacisti sono disponibili a rivedere gli orari di apertura del dispensario farmaceutico in base alle esigenze della popolazione e ad armonizzarli agli orari ambulatoriali dei medici.





